

Gli obiettivi della *strategia Europa 2020*:

una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

(Politica di coesione dell'UE 2014 – 2020)

- Il 29 giugno 2011 la Commissione Europea ha adottato una proposta per il **quadro finanziario pluriennale** (bilancio) **2014-2020** per la **strategia Europa 2020**, dove la **politica di coesione** continuerà ad avere il ruolo centrale che aveva nella precedente 2007-2013
http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm
- Le **strategie territoriali integrate** sono essenziali al raggiungimento di un'Europa **intelligente, sostenibile e inclusiva** come previsto dalla strategia Europa 2020, che si traducono nei seguenti obiettivi nazionali:
 - **1. Occupazione (IT)** Innalzare al 67-69% il tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
 - **2. R & S / innovazione (IT)** Investire nella R&S/innovazione lo 1,53% del PIL dell'UE per creare nuovi prodotti e servizi (in modo congiunto tra pubblico e privato)
 - **3. Cambiamento climatico/ energia (IT)** Ridurre del 13% le emissioni di gas ad effetto serra, rispetto al 1990 ; Aumentare del 17% l'energia proveniente da fonti rinnovabili; Aumentare del 20% l'efficienza energetica attraverso una riduzione del consumo di 27,90 Mtep
 - **4. Istruzione/scuola (IT)** Ridurre a meno del 15-16% il tasso di abbandono scolastico precoce Portare ad almeno il 26-27% il tasso di giovani laureati
 - **5. Povertà ed emarginazione sociale (IT)** Ridurre di almeno 2,2 milioni l'attuale numero di persone a rischio di povertà ed emarginazione sociale
- Il 68 % circa della popolazione europea risiede in una **regione metropolitana** che genera in media il 67 % del PIL dell'Unione europea ma rappresenta anche il luogo in cui problemi persistenti quali disoccupazione, segregazione e povertà sono più accentuati.
- Le **città sono i motori dell'economia europea** e possono essere considerate catalizzatori di creatività e innovazione dell'UE.

La strategia Europa 2020 e lo strumento dell'ITI (investimento territoriale integrato)

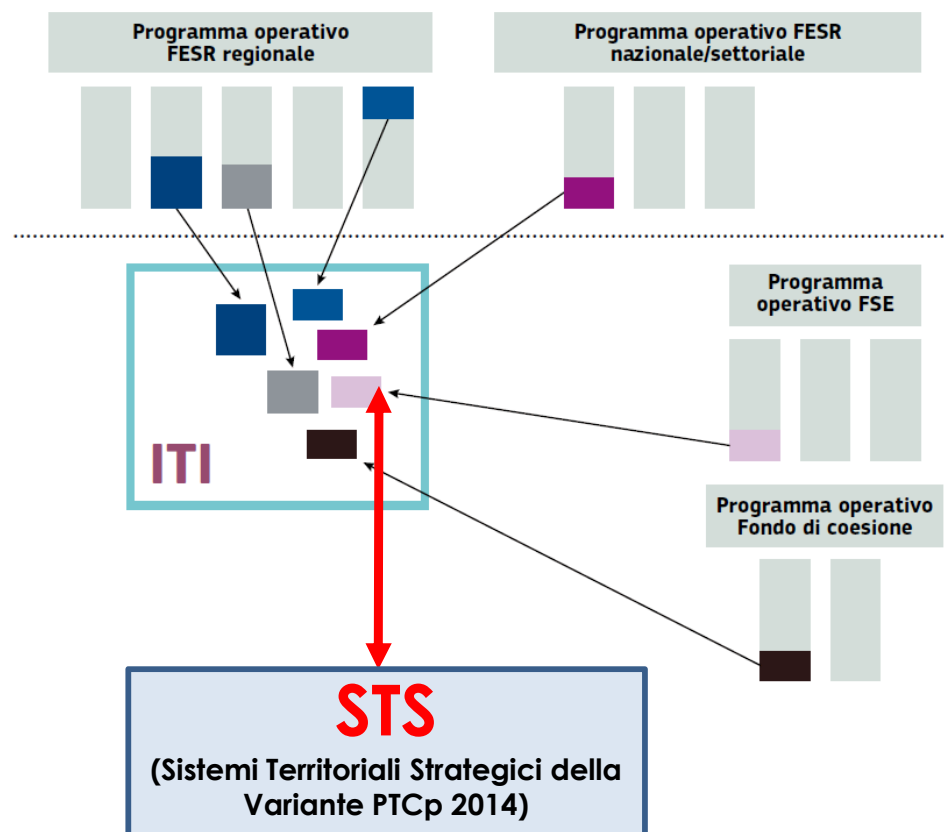
L' **investimento territoriale integrato (ITI)** è lo strumento chiave per l'implementazione delle strategie ed è una nuova modalità di assegnazione finalizzata ad accorpare fondi di diversi assi prioritari di uno o più **programmi operativi** per interventi pluridimensionali o tra più settori.

Gli **ITI** possono interessare **varie tipologie di città e di aree urbane** per cui si potranno finanziare azioni integrate, **dal livello di quartiere o distretto alle aree urbane funzionali come regioni-città o aree metropolitane, incluse le aree rurali limitrofe**, coniugando finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti .

Gli **ITI** possono essere utilizzati in maniera efficiente se la **specificata area geografica** in questione possiede una **strategia territoriale integrata** e intersettoriale al fine di **promuovere strategie a bassa produzione di anidride carbonica** per le aree urbane, a **migliorare l'ambiente urbano**, a incoraggiare la **mobilità urbana sostenibile** e l'**inclusione sociale** supportando il **rilancio economico e materiale delle aree urbane svantaggiate**.

Il **5 % delle risorse del FESR** (fondo europeo di sviluppo regionale), assegnate a ciascuno Stato membro, è investito in azioni integrate per lo **sviluppo urbano sostenibile** mediante lo strumento degli investimenti territoriali integrati (**ITI**)

Illustrazione della costruzione di un ITI



I Fondi Strutturali UE per le città metropolitane

- Per le città grandi e medie, con i fondi europei 2014-2020, sono previsti entro quest'anno **Programmi nazionali, in particolare sono destinati 3-4 miliardi di euro ai programmi integrati**
- In Italia, sarà attuato un “**PON**” (programma operativo nazionale) per le 13 **città metropolitane** (Torino, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Messina-Reggio Calabria, Catania, Palermo, Cagliari), oltre a specifici programmi per il rilancio delle “**Aree interne**” ed altre previsioni - all'interno dei Por regionali - per le città medie titolari di importanti funzioni urbane.
- Ai **programmi integrati di sviluppo urbano** dovrebbe essere assegnato il **5% dei fondi FESR**, ossia, per l'Italia significherebbero **risorse per almeno due miliardi di euro** con il co-finanziamento nazionale.
- La bozza di «*Accordo di partenariato*» per i fondi 2014-2020 dell'aprile 2013 indica l'obiettivo del **PON Città metropolitane**, il ruolo delle **città medie "rilevanti"** nei **POR** e l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e il ripopolamento dei **piccoli Comuni** nelle «*Aree interne*».
- A seguito della definitiva approvazione del bilancio Ue 2014-2020 da parte del Consiglio europeo i **PON e i POR** potranno essere elaborati, per l'approvazione finale della Commissione (è stato stimato entro l'anno 2013).
- L'obiettivo sotteso dai nuovi **fondi strutturali per le città**, favorirà soprattutto le **Amministrazioni che hanno già all'attivo esperienze di piani strategici**, poiché infatti la **pianificazione strategica** sarà determinante per le città, ai fini della loro candidatura ai **fondi integrati urbani del 2014-2020**.

www.anci.it

www.recs.it